

## Intervento di Carla Pagliari

(Direttrice del Consorzio di Bonifica Tevere-Nera)



Io lavoro in un consorzio di bonifica e vorrei presentare quella che è **la realtà del consorzio sotto il profilo giuridico**. I consorzi di bonifica sono enti di diritto pubblico, cioè sono una sintesi perfetta di quelle che sono le esigenze pubbliche e le esigenze del privato, tanto che noi nei nostri territori siamo dei soggetti importanti per la nostra operatività. Inoltre **i consorzi hanno autonomia economica**, quindi sono snelli nei loro interventi. Sono enti che hanno certamente a che fare con la gestione del territorio. E parliamoci chiaramente: gestione del territorio significa **avere continuamente a che fare con alluvioni e siccità**. Per esemplificare questi due aspetti abbiamo il Piemonte con la siccità e Ischia con le alluvioni. Dopo un lungo periodo di siccità non c'è altro da aspettarsi che eventi alluvionali abbondanti.

Pensiamo pure al fatto che in Italia ogni anno si costruiscono circa 20 mila case abusive, questo rappresenta il 94% dei Comuni interessati a questo problema. Esiste una legge che dovrebbe limitare l'uso indiscriminato del suolo, ma è rimasta nei cassetti del governo, tuttavia sarebbe molto importante promulgarla al fine di ridurre le alluvioni, perché **pur troppo 20 mila case abusive significano frane sicure**, significano non avere rispetto dei piani regolatori, di quelle che sono le

caratteristiche morfologiche di un territorio. Magari si seguono altri canoni, prettamente economici, per poi permettere disastri tempo dopo. Perché quello che faccio male oggi, che mi sembra un bene perché lo faccio in fretta e ho un guadagno immediato, crea un debito per il futuro, per le nuove generazioni, nonché lutti e perdite di risorse umane ed economiche.

Quindi la salvaguardia idrogeologica diventa un'attività essenziale per tutti i nostri territori. Ma io dico sempre: cominciamo dal basso. Non ci aspettiamo sempre la soluzione dallo Stato, dall'Autorità di Bacino, dai ministeri, possiamo essere noi stessi i primi attori dei nostri territori, e **i primi attori sono proprio gli agricoltori, che sono i veri custodi dell'ambiente**. Infatti le aziende agricole sono importanti non solo per la produzione di cibo ma anche come manutentori dei nostri territori. Quando le campagne erano più popolate i problemi delle frane erano

molto meno gravi di oggi, perché c'erano i nostri contadini che provvedevano alla manutenzione del loro terreno e del loro corso d'acqua, non aspettavano il finanziamento del ministero o della regione.

Quindi vediamo che la storia ci insegna che l'iniziativa privata è sempre molto importante, come pure il ritorno alle



nostre campagne: durante la recente pandemia ci siamo resi conto quanto sia importante avere un'autosufficienza alimentare. **La produzione di cibo deve essere un obiettivo** che non dobbiamo mancare, dobbiamo rendere produttivi tutti i nostri terreni, e ora sappiamo che lo dobbiamo fare anche con sapienza. Per questo, cento anni fa Serpieri, Don Sturzo e altri si riunirono a San Donà di Piave per studiare la nuova bonifica integrale, la bonifica moderna.

Noi abbiamo terminato di festeggiare il nostro centenario la scorsa settimana a Vercelli e, **tornando al Piemonte, quest'anno ci saranno 8 mila ettari in meno coltivati a riso.** E' un fatto molto grave per quella regione e anche a livello nazionale, considerando che il Piemonte è il maggior produttore di riso in Italia e soddisfa il 50% di riso in Europa. Quindi purtroppo stiamo perdendo dei colpi importanti a causa di questa grave crisi della siccità. Stamattina, venendo qui mi confrontavo col collega lombardo: "purtroppo **in Lombardia avete una carenza idrica del 60% rispetto allo scorso anno, ma è così un po' in tutta Italia.** Io vengo dalla **verde Umbria**, ove verde significa ricchezza d'acqua, però anche in Umbria lo scorso anno c'è stato un consorzio che ha dovuto irrigare a tempo, cosa che prima non era mai successo. Il nostro consorzio ha sede a Terni, voi sapete che a Terni c'è il fiume Nera che ha acque molto rigogliose per quanto si sia leggermente abbassato di livello; però è un fiume alimentato dalla cascata delle Marmore, quindi i nostri agricoltori hanno potuto esercitare due o anche tre raccolti come facevano negli anni passati. Noi speriamo di poter garantire questo servizio anche quest'anno, ma non ne siamo sicuri.

Quando parliamo di acqua pensiamo subito all'agricoltura perché viviamo nel

mondo agricolo ma, a parte l'acqua potabile che è bene prioritario per ciascuno di noi, **c'è anche un uso industriale molto importante e un uso sociale dell'acqua**, in quanto acqua significa benessere, significa pace. Quando si sta in casa, se interrompono il servizio idrico per qualche ora a causa di un intervento già siamo in agitazione, ma **quando c'è l'acqua c'è la pace.**

Noi dobbiamo mantenere correttamente questa risorsa, ma come? Innanzitutto non bisogna asciugarla, per questo **tutti i consorzi si stanno attrezzando per ammodernare le reti idriche**, in quanto impianti vecchi di 50-60 anni generano forti perdite durante la stagione irrigua, quando la pressione è elevata. L'ammodernamento è molto importante. Poi c'è l'ampliamento dei laghetti: **è importante ampliare la capacità delle riserve di acqua**, per poi redistribuirle agli agricoltori. Ma ancora di più a livello nazionale la nostra associazione, l'**ANBI (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue)**, assieme alla Coldiretti, ha lanciato l'idea del "**piano laghetti**" o "**piano invasi**": voi sapete che gli invasi hanno una multifunzionalità, che è senz'altro quella di raccogliere le acque piovane, ma anche quella di irrigare nei momenti di siccità sia con l'irrigazione a pioggia sia con irrigazione di emergenza, cioè nei momenti di grave siccità. Dagli invasi traggono vantaggi un po' tutti i nostri contribuenti, in particolare quelli di valle in quanto questi laghetti trattengono non solo l'acqua piovana, ma anche quella che scende dalla montagna. Questo perché generalmente **vanno costruiti in collina o in montagna** in quanto l'acqua deve essere redistribuita per caduta senza alcun impegno energetico (infatti i costi relativi all'irrigazione sono elevati e vanno a ricadere

sui contribuenti e quindi anche sui prodotti agricoli). Inoltre alcuni di questi laghetti che hanno determinate caratteristiche sono importanti anche per il recupero dell'energia elettrica, in quanto dotati di **pannelli energetici di ultima generazione**: si tratta di pannelli galleggianti che possono essere messi a cornice di questi invasi collinari per recuperare energia elettrica.

Si possono veramente mettere in campo molte attività, bisogna dire però che c'è anche una **grave difficoltà burocratica**. La burocrazia, come in molti settori del nostro Paese, blocca anche questo tipo di azioni. Questo per vari motivi. Innanzitutto **a livello nazionale ci sono ben tre ministeri che si occu-**

essere autorizzati dagli uffici ambientali di provincia, regione e ministero. Da una parte questo costituisce un valore, dall'altra purtroppo è un disvalore perché, ad esempio, per un lavoro che dura mediamente 3 anni, la parte burocratica (autorizzazione, gare d'appalto, controlli delle imprese) impegna tipicamente per 18-24 mesi. E poi alla fine si corre per poter effettuare il lavoro nei tempi previsti. Ma questo metodo non funziona, è un sistema troppo farraginoso. Bisognerebbe cercare di sintetizzare queste autorizzazioni ambientali che sono importanti ma spesso ostacolanti. **Quindi il rispetto dell'ambiente è in primo piano ma va ottenuto con procedimenti snelli.**



**pano di questo tema: il ministero dell'Agricoltura**, poi anche il **ministero delle Infrastrutture**, il cui coinvolgimento è inevitabile perché non è sempre facile trovare l'ubicazione nel territorio, e comunque gli invasi hanno costi elevati, mediamente 3 milioni di euro ciascuno. Infine c'è il **ministero dell'Ambiente** perché l'impatto ambientale di tutte le opere che vengono progettate è importante e deve essere controllato, tutti i nostri lavori devono

**Poi occorre collaborazione fra gli enti preposti sul territorio.** L'acqua è una grande risorsa, rende ben fruibili i territori perché un territorio arido e secco non è un territorio ospitale e frequentabile. Per questo gli enti preposti sul territorio sono molti, quelli tipicamente competenti sono il Comune, la provincia, l'azienda regionale, i consorzi di bonifica, l'ARPA per i controlli; insomma ci sono mediamente

cinque/sei enti che si occupano di acqua nello stesso territorio.

Allora si deve cercare di collaborare al meglio perché il territorio deve essere ben gestito, mantenuto e voluto da tutti i cittadini. Noi come consorzi di bonifica teniamo molto a mantenere il territorio, a fare manutenzioni che a volte sono vere e proprie opere d'arte, anche belle da vedere a colpo d'occhio. Io penso quindi che **anche gli enti del turismo dovrebbero essere nostri interlocutori, come pure le associazioni ambientaliste**, che possono collaborare con noi perché hanno capito che noi siamo i primi difensori dell'ambiente. Infatti noi, come pure la nostra associazione nazionale, diamo anche molta importanza alla **divulgazione della cultura ambientale**, cominciando dalle generazioni più giovani. Per esempio a **Terni abbiamo attuato un progetto dal nome significativo "Sorella Acqua" e andiamo nelle scuole** dai più piccini fino all'università, dove si fa ricerca sull'utilizzo dell'acqua anche sotto il

profilo energetico. E i bambini più piccoli, che sono delle spugne e diventano divulgatori a loro volta verso i loro genitori, sono molto attenti all'utilizzo dell'acqua e rappresentano delle **vere sentinelle dell'ambiente**. Io stessa ho scritto una favola per i più piccoli, per trascinare i genitori a fare delle riflessioni importanti e far sì che loro stessi e i loro bambini possano osservare per primi l'ambiente in cui vivono e rispettare i fiumi, laghi, parchi e così via.

Termino auspicando che gli enti del territorio siano sempre più dialoganti; rispetto poi a decisioni che dovranno essere prese in questi giorni a livello governativo, non so se sarà bene nominare un commissario unico o se è meglio nominarne tre, uno per il Nord, uno per il Centro e uno per il Sud, ognuno ha la sua opinione. Auspichiamoci che ci sia disponibilità di tutti e che i consorzi di bonifica, che sono gli enti attuatori, possano fare non solo quanto viene richiesto, ma possano crescere sempre di più per rispondere alle esigenze dei nostri contribuenti.



[www.acliterra-milanomb.it](http://www.acliterra-milanomb.it)